



P. Pedro Arrupe (1907-1991).

Con lettera del 14 novembre u.sc. (v. all.) il Superiore Generale ha informato tutta la Compagnia di Gesù «che il processo verso la possibile beatificazione di Padre Pedro Arrupe, il 28^{mo} Superiore generale della Compagnia di Gesù, è ufficialmente iniziato».

Dal sito “gesuiti.it” riportiamo:

Pedro Arrupe nasce nei Paesi Baschi, a Bilbao, il 14 novembre 1907. Compie i suoi studi di medicina a Madrid, durante i quali matura la scelta di diventare gesuita. Entra in noviziato nel 1927, e alla fine della formazione è inviato in Giappone come missionario. Diventato maestro dei novizi, si trova a Hiroshima quando il 6 agosto 1945 viene sganciata la bomba atomica sulla città. Per aiutare la popolazione trasforma il noviziato in un ospedale da campo, e grazie alla sua formazione medica è in grado di aiutare molti feriti. Questa esperienza lo marca profondamente.

Nel 1965 viene eletto Superiore Generale della Compagnia di Gesù, accompagnando l'ordine dei gesuiti attraverso il grande cambiamento che rappresenta il Concilio Vaticano II: il grande sforzo di rinnovamento che la Chiesa affronta si riflette anche nella vita e nelle opere dei gesuiti, che si trovano a chiedersi che cosa il Signore voglia da loro in quel momento di grandi cambiamenti. La questione che P. Arrupe ha più a cuore è l'attenzione agli ultimi: è sotto la sua guida che la Compagnia reinterpreta la sua missione come servizio della fede e promozione della giustizia. In maniera particolare si spende per i rifugiati, chiedendo a tutta la Compagnia di rispondere a questa sfida. E' grazie a lui che oggi il JRS (Jesuit Refugees Service) opera in molte zone del mondo, tra cui in Italia tramite il Centro Astalli.



Nell'estate del 1981 un infarto lo conduce alla paralisi e alla perdita della parola. Lasciato l'incarico, muore nel 1991, vivendo questo lungo tempo di malattia pregando per quella Compagnia che aveva guidato per oltre trent'anni.

Palermo, novembre 2018



Causa di beatificazione di Padre Pedro Arrupe

2018/19

A TUTTA LA COMPAGNIA

Cari Fratelli,

ho la gioia di comunicare all'intero corpo religioso e apostolico della Compagnia di Gesù che il processo verso la possibile beatificazione di Padre Pedro Arrupe, il 28^{mo} Superiore Generale della Compagnia di Gesù, è ufficialmente iniziato. Da ora in poi, infatti, egli è considerato un "Servo di Dio". La causa è stata messa in moto dal Vicariato di Roma, il luogo della sua morte. Dopo la preghiera ed un'attenta considerazione, la Compagnia ha richiesto l'inizio di questo discernimento ecclesiale sulle virtù eroiche di Padre Arrupe.

Durante gli ultimi mesi, come ho riferito alle persone a proposito di questa intenzione durante i miei viaggi in alcuni luoghi, io sono stato in grado di vedere da me stesso quanto siano vive la memoria e l'eredità di Padre Arrupe. Eloquenti e anche commoventi lettere postulatorie ricevute da tutto il mondo confermano che la sua reputazione per la santità è riconosciuta in differenti settori della Chiesa. Questa reputazione di santità è spontanea, continua e durevole.

Gesuiti e non gesuiti dappertutto hanno testimoniato le eccezionali qualità di Padre Arrupe: il suo desiderio di adempiere in ogni cosa il volere di Dio Padre, il suo radicamento in Gesù Cristo, la sua fiducia nello Spirito Santo come guida della Chiesa, la sua ferma lealtà al S. Padre, il "Vicario di Cristo sulla terra", la sua disposizione missionaria, la sua fedeltà personale al nostro modo di procedere, la sua sensibilità alle situazioni sociali drammatiche, il suo amore e vicinanza ai poveri. Padre Pedro Arrupe si è dimostrato essere uno straordinario, appassionato, "uomo di Dio e uomo della Chiesa".

Guardando indietro al centoundicesimo anno dalla sua nascita, noi riconosciamo come un grande contributo alla Compagnia e alla spiritualità Ignaziana il suo incoraggiamento alla riscoperta degli Esercizi Spirituali, altri testi essenziali di St. Ignazio, e il metodo di discernimento personale e discernimento in comune. Noi ricordiamo come Padre Arrupe chiese alla Trinità – nella quale il carisma Ignaziano è radicato – "di comprendere cosa la manifestazione fatta a Ignazio significasse per noi e per la Compagnia oggi". Questo modo di procedere ha lastricato la strada per il rinnovo della vita dei Gesuiti, la loro consacrazione e voti, la comunità e la missione. In generale, egli ha fornito i mezzi per la Compagnia, la Chiesa e la società in generale per essere nutrite dalla ricchezza della tradizione Ignaziana.



Qualcosa del genere è avvenuto similmente con la vita consacrata, il sacerdozio ed il laicato, con il quale Padre Arrupe mantenne una relazione permanente. La sua presenza entusiastica, libera, saggia e fedele nella tumultuosa Chiesa del Concilio, nella quale lo Spirito aveva diffuso la sua luce, espresse il desiderio di integrare i valori migliori della tradizione con quelli necessari per l'adattamento della Cristianità ai nuovi tempi. Il Servo di Dio fu eletto Superiore Generale nel 1965 e fu ancora in grado di partecipare all'ultima sessione del Secondo Concilio Vaticano Ecumenico. I 18 anni che egli spese come capo della Compagnia – e i suoi 17 anni come Presidente dell'Unione dei Superiori Generali – coincisero con l'implementazione del Concilio. Nelle decadi seguenti il Concilio, egli applicò con “creativa fedeltà”, così tanto che, il Padre Peter-Hans Kolvenbach nel 2007 lo descrisse come un “profeta del rinnovamento Conciliare”. Riferendosi nel 2011 a questo periodo, Padre Adolfo Nicolás richiamò l'insistenza di Padre Arrupe sul fatto che “lo spirito di S. Ignazio ci guida e dirige in questo tempo importante nella vita della Chiesa”, una Chiesa che sempre volle servire incondizionatamente.

Padre Arrupe, convinto della ricchezza della diversità culturale, incoraggiò l'inculturazione nel suo servizio missionario di trasmissione della Buona Notizia. Egli rispose alla chiamata dei rifugiati. Egli ha guidato la Compagnia – come una richiesta del servizio di fede – a combattere contro ogni ingiustizia e miscredenza. Egli invitò i nostri studenti a essere “uomini e donne per gli altri”. Egli promosse la riconciliazione, il dialogo ecumenico e interreligioso... Allo stesso tempo, a livello individuale, egli trattò ogni persona con grande rispetto, ascoltando e dando fiducia a ciascuno come portatore di doni unici dello Spirito per il Corpo. Questo atteggiamento era un'altra sfaccettatura della sua fiducia in Dio, che fu facilitata dalla povertà e semplicità della sua vita quotidiana. Fino alla fine, ha comunicato una grande bontà, che maturò anche di più attraverso la sua malattia, dove si sapeva totalmente nelle mani di Dio.

Siamo nei primi passi della causa. Una volta che saranno stati ricevuti il *nihil obstat* della Santa Sede e il consenso dei Vescovi più vicini a Roma nella Conferenza Episcopale Italiana, e che l'assenza di ostacoli presso il Popolo di Dio sia stata assicurata, il 5 Febbraio 2019, nel 28^{mo} anniversario della sua morte, la sessione che formalmente aprirà la causa avrà luogo alla Basilica di S. Giovanni in Laterano. Allora, le varie persone incaricate del processo diocesano inizieranno il loro lavoro raccogliendo la testimonianza di più di cento testimoni, principalmente da Spagna, Giappone e Italia. Infatti, nei mesi recenti, due commissioni hanno già iniziato il loro lavoro, rivedendo tutti i suoi lavori pubblicati e molti documenti non pubblicati scritti da o su Padre Arrupe e sul contesto socio-ecclesiale nel quale visse.

Un segno della memoria, devozione e dell'influsso vivo di Padre Arrupe tra di noi è il numero di comunità, case, opere apostoliche e programmi che portano il suo nome. Il Postulatore Generale della Compagnia a Roma (postulazione@sjcuria.org) metterà insieme tutti questi dati, insieme ad ogni informazione sulla sua vita e la santità, e le grazie ed i favori ricevuti attraverso la sua intercessione. Siete invitati ad inviare al Postulatore Generale qualsiasi informazione rilevante sulla vita, morte e sul periodo successivo alla morte di Padre Arrupe. Un nuovo sito web su padre Arrupe è stato da poco realizzato e può essere trovato all'indirizzo: <https://arrupe.jesuitgeneral.org/en>.

Sono convinto che la persona di padre Pedro Arrupe, in questo tempo di grazia mentre ci muoviamo verso una beatificazione desiderata, ispirerà nei Gesuiti e in quelli con i quali condividiamo la missione un più grande desiderio di unione e rinnovo spirituale, spingendoci



ad una maggiore collaborazione nella riconciliazione di tutte le cose in Cristo, guidandoci, “sotto il Romano Pontefice”, dovunque lo Spirito guidi.

Possa Nostra Signora della Strada continuare ad accompagnarci su questo sentiero di preghiera e discernimento cosicché attraverso la sua mano noi possiamo essere vicini al Signore Gesù e crescere come discepoli.

Arturo Sosa, S.I.
Superiore Generale

Roma, 14 novembre 2018
Festa di S. Giuseppe Pignatelli
(*Originale: Spagnolo*)